

ALLEGATO G

Prescrizioni tecniche per la costituzione e la gestione di nuove tartufige.

Realizzazione dell'impianto.

1. Scelta del sito. Il sito d'impianto deve ricadere nell'ambito delle zone tartufige individuate dalle carte regionali della potenzialità alla produzione del tartufo bianco, nero ed estivo. Eventuali richieste per altri siti ubicati al di fuori delle zone vocate saranno valutati caso per caso.
2. Scelta del tartufo e della pianta simbionte. La scelta della specie da utilizzare deve essere effettuata sulla base delle caratteristiche del sito di impianto, le quali dovranno essere valutate in base a clima, esposizione, e mediante analisi chimico-fisica del suolo.
3. Sesto di impianto: Il sesto di impianto deve essere adeguato alle caratteristiche del tartufo e della pianta simbionte; la densità iniziale d'impianto non può essere inferiore alle 100 piante ad ettaro.

Pratiche colturali.

1. Regimazione delle acque
 - a. Il ristagno idrico anche temporaneo deve essere contrastato con opportuni interventi di regimazione delle acque.
 - b. Nelle aree soggette ad erosione anche superficiale e comunque sui versanti in forte pendenza le lavorazioni del suolo sono ammesse esclusivamente nelle aree di produzione, con modalità atte a contenere il fenomeno.
 - c. Fenomeni di erosione anche superficiale devono essere limitati predisponendo opere di contenimento e attuando opportune sistemazioni del terreno.
2. Gestione del suolo
 - a. La pacciamatura con film plastico, se deteriorata, deve essere smaltita a norma di legge.
 - b. Su cotici erbosi stabili l'infeltrimento deve essere contrastato con periodici interventi di arieggiatura
 - c. Non sono ammesse pratiche e azioni che determinino un'eccessiva compattazione del suolo.
3. Gestione del soprassuolo
 - a. Sull'intera superficie della tartufiga devono essere effettuati interventi finalizzati al contenimento dello sviluppo della vegetazione erbacea, arbustiva e arborea spontanea e infestante con modalità funzionali alle diverse specie di tartufo.
 - b. Il pascolo è consentito adottando tecniche razionali e carichi di animali ridotti. Nelle zone di produzione non sono ammessi l'allestimento di punti d'acqua e di aree per la sosta, anche temporanea, degli animali.
4. Aspetti fitosanitari
 - a. Il fusto e le radici principali delle piante devono essere preservate da ferite accidentali che possano favorire l'ingresso di parassiti fungini lignivori.
 - b. Le piante morte andranno asportate.
 - c. Il ricorso a sistemi di lotta specifici è limitato ai casi di forte infestazione di parassiti.